

TESTI E STUDI DI LETTERATURA ITALIANA

La collana “Testi e studi di letteratura italiana” ospita opere che interessano il periodo storico compreso fra la metà del Settecento e i giorni nostri. Si articola in due serie, una di “testi” e una di “studi”, contraddistinte dalla fascia di copertina rispettivamente rossa e azzurra. La sezione “testi” è destinata principalmente ad autori minori, a opere minori di autori celebri e a generi semiletterari come raccolte di articoli, diari e carteggi. La sezione “studi” è destinata a monografie, raccolte di saggi, atti di convegni e inventari di archivi e di biblioteche d’autore. La collana si rivolge a un pubblico di studiosi e di docenti e studenti universitari.

DIREZIONE:

Sandro Gentili (Università di Perugia)

Isabella Nardi (Università di Perugia)

COMITATO SCIENTIFICO:

Simona Costa (Università di Roma Tre)

Christian Del Vento (Université Sorbonne Nouvelle - Paris 3)

Enrico Ghidetti (Università di Firenze)

François Livi (Université Paris Sorbonne)

Gloria Manghetti (Direttore “Viesusseux” di Firenze)

Luigi Surdich (Università di Genova)

Luigi Trenti (Università per stranieri di Siena)

I volumi sono sottoposti a duplice referaggio anonimo.

«Non sto quindi a Napoli sicura di casa».

Identità, spazio e testualità in
Fabrizia Ramondino

a cura di

Adalgisa Giorgio

Morlacchi Editore U.P.

Prima edizione: ottobre 2013

Impaginazione: Claudio Brancaleoni

Redazione: Adalgisa Giorgio, Claudio Brancaleoni

Copertina: Agnese Tomassetti

ISBN/EAN: 978-88-6074-566-8

Copyright © 2013 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di ottobre 2013 presso la tipografia “Digital Print - Service”, Segrate (MI).

Mail to: redazione@morlacchilibri.com | www.morlacchilibri.com/universitypress

INDICE

Prefazione di Adalgisa Giorgio 9

Ringraziamenti 13

ADALGISA GIORGIO

Introduzione. Fabrizia Ramondino
dentro e fuori d'Italia 17

PARTE PRIMA

Altri luoghi, altri spazi

LOREDANA POLEZZI

Dal Bar Mexico al Sahara: fuori e dentro casa
con Fabrizia Ramondino 37

NADIA SETTI

La recherche errabonda di Fabrizia Ramondino 55

RITA WILSON

Un viaggio di ritorno: *La Via* di Fabrizia Ramondino 69

SABINA GOLA

In viaggio con Fabrizia Ramondino e
Claudio Magris 91

SBRIGEFCLANVDJMP

Non sto quindi in Italia sicur* di casa: ritratti,
riprese, geografie di minoranze allontanate 115

PARTE SECONDA
La scrittura e i testi

BEATRICE ALFONZETTI

I taccuini di Fabrizia Ramondino 137

CYNTHIA CLOUGH

La scrittura e il vuoto:
il quaderno aperto di Fabrizia Ramondino 157

LAURA RORATO

Fabrizia Ramondino, Caravaggio e i quartieri
di Napoli: *Alla maniera delle Sette opere di
misericordia di Michelangelo da Caravaggio* 173

INGE LANSLOTS

I fantasmi e gli spiriti di Fabrizia Ramondino e
Anna Maria Ortese: due isole distopiche a confronto 199

ADALGISA GIORGIO

Dalla *Serata a Colono* a *Terremoto con madre
e figlia*: Elsa Morante e Fabrizia Ramondino 215

PARTE TERZA
La vita dietro la pagina e l'impegno

CLAUDIO BRANCALEONI

Passare la Storia a contrappelo: *Un giorno e mezzo*
di Fabrizia Ramondino e la funzione dell'intellettuale
nella letteratura degli anni Ottanta del Novecento 253

NATHALIE MARCHAIS

Un giorno e mezzo, romanzo postfemminista 283

NOEMI BILLI

La costruzione della memoria: Renato Caccioppoli personaggio di Fabrizia Ramondino	305
---	-----

MARIANO D'AMORA

Mutazioni socio-culturali in <i>Terremoto con madre e figlia</i>	319
--	-----

HANNA SERKOWSKA

“Fuori categoria”? La rappresentazione della vecchiaia in Fabrizia Ramondino	335
---	-----

Coda

CYNTHIA CLOUGH

Tradurre Fabrizia	355
-------------------	-----

Bibliografia essenziale	371
-------------------------	-----

Notizie sugli autori	379
----------------------	-----

Indice dei nomi	387
-----------------	-----

Prefazione

La morte di Fabrizia Ramondino nel giugno 2008 ci ha privato di una delle scrittrici più interessanti d'Italia. Questo libro, come il convegno londinese del 15-16 gennaio 2010 da cui scaturisce, vuole commemorarla.

Il convegno, intitolato “*Non sto quindi a Napoli sicura di casa*”. *Conference in Memory of Fabrizia Ramondino (1936-2008)*, è stato il primo convegno accademico dedicato esclusivamente alla scrittrice. Esso è stato anche il primo organizzato sotto gli auspici del *Centre for the Study of Contemporary Women's Writing* (CCWW), un Centro di studi sulla scrittura femminile europea dell'*Institute of Romance & Germanic Studies* (Università di Londra), nato nell'ottobre 2008 per volontà e iniziativa di Gill Rye, la quale mi ha invitata a farne parte e a crearlo insieme a lei e ad altre colleghe.

Con il *call for papers* ho gettato un'ampia rete che ha attirato a Londra partecipanti di diversi paesi al di là dei confini nazionali. Dal CCWW, in cui convergevano virtualmente altri “centri”, come il *Gender & Sexuality Research Network* e il *Department of European Studies and Modern Languages* della mia Università (ora *Politics, Languages and International Studies*), l'*Istituto italiano per gli studi filosofici* (Napoli) e la *Fondazione Premio Napoli*, si sono allargati altri cerchi per raggiungere relatori e relatrici dal vicino Galles al Belgio, Francia, Italia e Polonia, fino agli Stati

Uniti e all'Australia. Al convegno si sono così trovate fianco a fianco studiose, affermate o ai primi passi, e amici di Fabrizia Ramondino che non si erano mai conosciute di persona o di cui non si sapeva l'esistenza, giovani ricercatori in attesa di lavoro e dottorande che, stimolate dal *call for papers*, si erano letti o rilette questa scrittrice poliedrica e difficile e avevano deciso di cimentarsi a parlarne¹. Il risultato è stato non solo quello di creare dei ponti tra chi già si occupava di lei, ma anche di aver reclutato nuove leve, di aver cioè aggiunto altre voci, e specialmente voci giovani, alla cerchia dei suoi seguaci. A queste nuove leve è affidato il futuro critico di Fabrizia Ramondino.

Ho definito questo convegno "accademico", per sottolineare la scientificità con cui ci si intendeva avvicinare all'opera di questa scrittrice, per distinguerlo da altri eventi che l'avevano preceduto in Italia, con interventi e testimonianze per lo più di amici. Con quell'aggettivo non si volevano escludere prospettive alternative e partecipanti al di fuori del mondo accademico. E infatti il programma includeva interventi della psichiatra basagliana Assunta Signorelli e dell'attrice, autrice e regista Barbara Della Polla, le quali ci hanno parlato della loro collaborazione artistica, terapeutica e "politica" con la scrittrice presso il Centro Donna Salute Mentale di Trieste e la Cooperativa Cassiopea, e ci hanno mostrato stralci preziosi di un'intervista e dello spettacolo *Di passaggio* (2001) liberamente ispirato al suo libro *Passaggio a Trieste*. Un gruppo di giovani studiose ha presentato una relazione accademica e alternativa allo stesso tempo, nella quale la disamina delle opere dell'autrice è stata il punto di partenza per una ricerca teorico-poli-

1. Per risolvere il problema del sessismo linguistico senza ridurre la leggibilità del testo, alterniamo il maschile e il femminile attribuendo a entrambi un valore collettivo.

tica e una *performance* artistica multimediale corredate di tele, cartoline, atlanti e interviste su video con giovani napoletani.

Abbiamo anche ascoltato dei brani del poemetto inedito di Ramondino *Alla maniera delle Sette opere di misericordia di Michelangelo Caravaggio*, scritto tra il 1963 e 1964, di cui ci ha fatto dono Silvio Perrella, l'allora presidente della *Fondazione Premio Napoli*.

Il convegno ha inoltre incluso una serata di letture dalle opere di Fabrizia e da testi inediti offerti dalla figlia Livia Patrizi. La serata è stata introdotta da Valentina Di Rosa, curatrice della nuova edizione, ancora inedita al momento del convegno, del *Taccuino tedesco 1954-2000*, la quale ci ha accompagnate in un viaggio emozionante attraverso l'archivio della scrittrice nella sua casa di Itri. "Fabrizia": nel corso delle due giornate, abbiamo preso a chiamarla così, non solo quelle che l'avevano conosciuta, ma anche quelli che l'avevano conosciuta solo attraverso i suoi scritti, perché, attraverso gli stimolanti interventi e i vivaci dibattiti, ci siamo sentite sempre più parte del suo mondo².

Facciamo ora seguire un libro al convegno perché la riflessione iniziata in quelle due giornate non vada sprecata e continui a germinare attraverso il mezzo tangibile, ma ancora efficace e così amato dalla scrittrice, della carta stampata. Le relazioni presentate al convegno sono state ampliate e in alcuni casi sostanzialmente riscritte allo scopo di creare un volume organico e compatto. Faccio notare, con dispiacere, che esso non include, per motivi personali delle partecipanti, gli interventi di Assunta Signorelli, Barbara Della Polla, Valentina Di

2. Il programma del convegno e le registrazioni degli interventi sono disponibili sul sito del CCWW: [http://www.igrs.sas.ac.uk/sites/default/files/files/Research Centres/CCWW/Programme Ramondino 13 Jan 2010.pdf](http://www.igrs.sas.ac.uk/sites/default/files/files/Research%20Centres/CCWW/Programme%20Ramondino%2013%20Jan%202010.pdf); <http://www.sas.ac.uk/support-research/events/videos-and-podcasts/search?keys=Ramondino&tid=All>

Rosa, Silvio Perrella, Kimberly Louise Ziegler ed Eleonora Pinzuti. Ne include invece tre inediti, di Laura Rorato, di Claudio Brancaleoni e il mio, i primi due dei quali sostituiscono gli interventi presentati al convegno.

Questo volume viene pubblicato in un momento propizio, sulla scia di un interesse notevole per Fabrizia Ramondino da parte sia dell'editoria sia degli studiosi, stimolato senza dubbio dalla sua scomparsa. Nell'Introduzione al volume cercherò di chiarire il posto che esso intende rivendicare in questo panorama.

Adalgisa Giorgio

Bath, 2 febbraio 2013